

# "Servitori dell'incontro"

***Gli hospitalier, volontari che offrono il loro tempo per l'accompagnamento o l'accoglienza delle persone malate a Lourdes, si riuniranno vicino alla Grotta di Massabielle dall'11 al 13 febbraio prossimi. Essi sono servitori dell'incontro tra Dio e coloro che soffrono. Philippe Tardy Joubert dal 2004 coordina questo Incontro internazionale degli Hospitalier giunto nel 2011 alla sua terza edizione e che avrà per tema: "Hospitalier e pellegrino, con Maria e Bernardetta". Colloquio:***

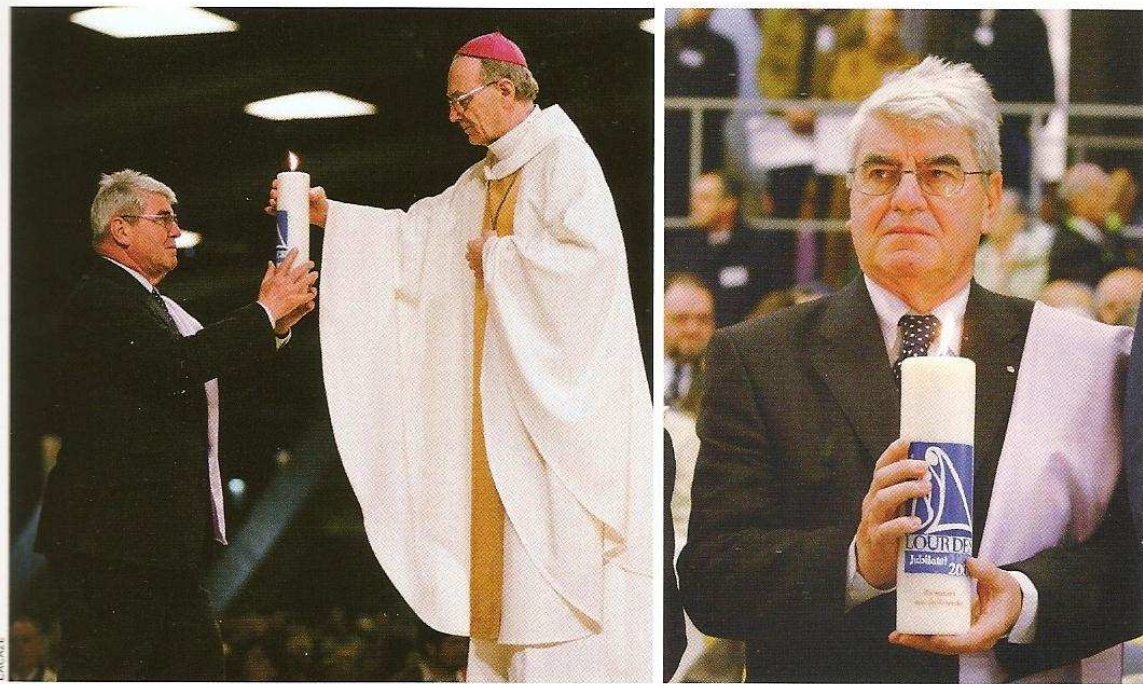
Immagino che, preparando questa manifestazione, sarà in contatto con Mons. Perrier, vescovo di Tarbes e Lourdes, che ha auspicato che questo 3° incontro sia anche un pellegrinaggio.

La nostra équipe è incaricata solamente di trasmettere l'invito lanciato da Mons. Perrier e di organizzare l'incontro. L'aspetto del pellegrinaggio sarà probabilmente maggiormente caratterizzato rispetto ai due precedenti raduni, resteremo tuttavia fedeli allo stile delle prime due edizioni.

È stato innanzitutto necessario comprendere chi eravamo, grazie al nostro impegno personale, nella grande diversità delle numero-

sissime Hospitalité che accompagnano persone malate e handicappate. Questo è stato l'oggetto del primo incontro. Dovevamo poi metterci nella prospettiva più generale del volontariato cristiano, e questo è stato l'oggetto del secondo incontro.

Il tema di questo 3° incontro, il legame tra hospitalier e pellegrino, ci fa entrare in una nuova dimensione. Abbiamo molto esitato sul plurale o il singolare di questo titolo, "Hospitalier e pellegrino, con Maria e Bernardetta". Al plurale, avremmo posto gli hospitalier da un lato ed i malati dell'altro. Non avremmo rischiato di avventurarci in una specie di analisi troppo istituzionale o sociologica? Padre Brito, rettore del Santua-



Philippe Tardy Joubert, hospitalier, è il coordinatore dell'importante incontro internazionale degli Hospitalier che avrà luogo dall'11 al 13 febbraio 2011. Egli aveva rappresentato l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes nel corso della celebrazione d'apertura del 150° anniversario delle apparizioni nel 2008, ricevendo simbolicamente da Mons. Perrier il cero che rappresenta una delle dodici missioni giubilari di Lourdes: "La Chiesa in missione coi volontari, per il servizio agli altri".

rio che segue particolarmente questo incontro, ed i laici che collaborano con lui, hanno preferito optare per il singolare.

Infatti ciascuno di noi è hospitalier e pellegrino. Anche i malati sono in un certo senso degli hospitalier. In questa esperienza di pellegrinaggio si accolgono reciprocamente ed accolgono anche le persone che li servono. Siamo in un'esperienza d'accoglienza reciproca. In francese, come in italiano, la parola "ospite" designa sia colui che accoglie che colui che è accolto. Non è così in tutte le lingue. Al di là delle possibili confusioni, questo può ben sottolineare la comunione tra le persone se queste camminano veramente insieme.

**Talora lei sottolinea come i volontari siano talvolta molto occupati. Qual è dunque secondo lei la parte spirituale possibile o necessaria?**

I volontari, per quanto siano occupati, non devono mai dimenticare che sono anche in pellegrinaggio. E questo ci rimanda inevitabilmente a cosa significa "essere in pellegrinaggio". Quale posto diamo all'esperienza del pellegrinaggio nelle nostre esistenze? E' veramente un momento importante che si inserisce bene nel nostro pellegrinaggio terrestre?

Credo veramente che il nostro servizio sia innanzitutto di ordine spirituale, anche se impegna la nostra intelligenza, il nostro cuore e le nostre forze fisiche. Siamo solamente i servitori dell'incontro tra i malati ed il loro

Signore. C'è un gesto, che per me è fondamentale, ed è la presentazione del malato al Santissimo Sacramento da parte di un hospitalier. Compiendo questo gesto, l'hospitalier rappresenta tutti coloro che hanno reso possibile questo incontro tra la persona sofferente ed il Signore. Non dobbiamo mai, con il nostro comportamento, fare schermo, vale a dire essere possessivi nella relazione. In questi ultimi 50 anni i progressi in materia di integrazione delle persone handicappate, nella nostra società e nella stessa Chiesa sono stati considerevoli. Oggi sappiamo che non basta più assistere i pellegrini malati ma che bisogna permetter loro di essere pellegrini autonomi. Siamo dunque al servizio della loro autonomia.

Sono rimasto molto colpito dalla pagina del Vangelo dedicato a Gesù ritrovato nel tempio. Questo passaggio ci riguarda tutti. Il pellegrinaggio annuo della Sacra Famiglia si realizza in una comunità solidale e rassicurante. Questo pellegrinaggio ha una certa durata: andata, soggiorno di parecchi giorni, ritorno. "E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte". E noi dobbiamo a nostra volta lasciarci interrogare ed interrogare e dobbiamo udire le risposte del Padre alle nostre domande.

**Quali sono i frutti dell'esperienza del pellegrinaggio?**

Per rispondere, occorrerebbe essere nel segreto delle coscienze. Credo che non abbiamo mai finito di lasciarci configurare al Cristo.

# 3° INCONTRO INTERNAZIONALE DEGLI HOSPITALIER LOURDES FEBBRAIO 2011

da venerdì 11 a domenica 13

*Giornate  
di rinnovamento spirituale  
"Hospitalier e pellegrini  
con Maria e Bernadetta"*



1 avenue Monseigneur Théas - 65100 LOURDES  
+33 (0)5 62 42 82 80 / hospitalier@lourdes-france.com

[www.lourdes-france.org](http://www.lourdes-france.org)

  
SANCTUAIRES NOTRE-DAME DE  
LOURDES

A Lourdes, siamo aiutati dalla presenza di Maria che ci guida verso suo Figlio e dall'esempio di Bernardetta. Meditare il messaggio di Lourdes, è anche un modo di ritornare al Vangelo.

A Lourdes, il nostro sguardo è trasformato, purificato, di fronte all'handicap ed alle debolezze che sono proprie della nostra umanità. Ciò che accade a Lourdes, in materia di fraternità internazionale o di abolizione delle barriere sociali, è straordinario ed abbastanza misterioso; è in sé già una testimonianza. A Lourdes, siamo in un'atmosfera che possiamo qualificare evangelica. Ma il pellegrinaggio implica anche, probabilmente, di sciogliere veramente gli ormeggi e lasciare tempo al tempo o piuttosto al Signore, padrone del tempo.

**So che il suo primo impegno al servizio dei malati risale alla sua gioventù, ed in famiglia.**

Non avevo infatti che una dozzina di anni quando sono venuto per la prima volta a Lourdes, coi miei genitori, come paggio, durante il Pellegrinaggio Nazionale. Rispondevamo ad una tradizione familiare. Sentivo che per i miei genitori era importante compiere questo pellegrinaggio con tutti i loro figli. Era una vera catechesi familiare, l'opportunità per noi di afferrare tutta la dimensione spirituale di un tale impegno e questi otto giorni all'anno erano particolarmente preparati e discussi in casa. È una grazia, ma vi sono anche altre strade e coloro che iniziano più tardi sono o saranno anch'essi eccellenti hospitalier. Per prolungare la mia risposta, credo che i pellegrinaggi e le Hospitalité debbano fare degli sforzi per accogliere i giovani e le giovani famiglie. Gesù, nel pellegrinaggio raccontato da san Luca, aveva dodici anni e non doveva essere il solo adolescente.

**Come sarà strutturato l'incontro, a chi è destinato? Ed intende pubblicarne i lavori?**

La prima giornata coinciderà con la Giornata Mondiale dei Malati. Oltre la serata del sabato sera, avremo tre mezzogiornate d'incontro. In ciascuna di queste mezzogiornate avremo tre fasi: la meditazione di un testo del Vangelo con Padre Brito, il suo prolungamento con la testimonianza di laici di diverse nazionalità a proposito delle nozioni

di accoglienza, di servizio e di comunione, vale a dire della vera condivisione tra le persone, ed infine lo scambio grazie alle tavole rotonde.

L'interesse di una tale riunione risiede nella sua apertura a tutti. Il Santuario ci fa una proposta di riflessione che può essere ripresa da tutti, a livello di istituzioni ma anche di tutti coloro che si interessano a Lourdes.

Fin dal 2004, abbiamo pubblicato un resoconto delle nostre discussioni. Prima in modo abbastanza discreto, poi in collaborazione con "Parola e Silenzio".

Per questa 3ª edizione, riflettiamo con François Vayne, il direttore di Pôle Éditions del Santuario, su un numero speciale di Lourdes Magazine. Siamo già sicuri che i contributi saranno interessanti. Inoltre, tramite questo canale, vi è la possibilità di farne partecipi anche i lettori dei paesi amici. E Lourdes ha sicuramente una quantità di cose interessanti da dire ai cristiani su "Hospitalier e pellegrino". Quali sono le condizioni ed atteggiamenti affinché la nostra esperienza di pellegrinaggio sia fruttuosa?

Preparando questo momento, non perdiamo di vista la domanda che ci ha posto Mons. Perrier all'inizio della preparazione di questo 3° incontro: **"In che cosa ed a quale condizione il nostro servizio di pellegrino al servizio di altri pellegrini è un cammino di accesso al mistero cristiano?"** ■

A cura di Jean-Christophe Borde

**Contatto per iscrizioni:**

**S. R. I. H. (Secrétariat de la 3ª Rencontre internationale des Hospitaliers)**  
1, avenue Mgr Théas – 65108 Lourdes Cedex  
[hospitalier@lourdes-france.com](mailto:hospitalier@lourdes-france.com)

**Iscrizioni in linea:**

<http://fr.lourdes-france.org>

Gli hospitalier, a Lourdes, formano una vera "legione di angeli", servendo i loro fratelli con delicatezza, discrezione ed in modo totalmente disinteressato.



VINCENT



VINCENT



VINCENT



VIRON



VINCENT